



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

04/05/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/05/04

- (Corriere Adriatico) Prime mosse di russi e indiani L'aeroporto gioca le sue carte (pag.1)
(Corriere Adriatico) Bm, operazioni immobiliari con intrecci ex vertici-clienti (pag.3)

FERMO

2017/05/04

- (Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Imprese e scarpe, risposte alla crisi Ecco le strategie sulla competitività (pag.4)
(Il Resto del Carlino) AMANDOLA Burocrazia lumaca, costruiscono da sole le casette (pag.5)
(Il Resto del Carlino) Camera di commercio unica: la Regione non fa passi indietro (pag.6)

NAZIONALE

2017/05/04

- (Il Resto del Carlino) Carisp Fermo, marketing sul territorio e formazione (pag.7)
(Il Sole 24 Ore) Calzature, più di 300 buyer a Kiev e Almaty (pag.8)
(Il Sole 24 Ore) L'industria europea dice no al protezionismo (pag.9)

Prime mosse di russi e indiani L'aeroporto gioca le sue carte

Dopo i contatti iniziali l'amministratore Massei incontra i tre privati interessati al Sanzio

ANCONA Aerdorica, tra fallimento e privatizzazione. È partito il final countdown per la società gestore del Sanzio, che entro l'11 maggio - data della prossima udienza nell'ambito dell'istruttoria prefallimentare - dovrebbe dimostrare di potersi reggere sulle sue gambe. Il condizionale è però d'obbligo perché non è ancora arrivato il parere dell'Unione europea sulla possibilità, per la Regione, di erogare i 21 milioni 50 mila euro messi sul piatto per salvataggio e rilancio dello scalo. Senza quei soldi, Aerdorica non sopravvive, e senza l'ok dell'Ue, quei soldi non arrivano. Il teorema è semplice. Meno la soluzione al problema. Per l'8 maggio è stata calendarizzata l'assemblea dei soci, durante la quale verrà fatto il punto della situazione. An-

Alle fiere di Milano e Belfast molte offerte da tour operator per nuove rotte

che se Aerdorica sembra diven-

tata un sinonimo di disastro, non è tutto nero all'orizzonte. Intanto, alle fiere del turismo di Milano e Belfast, la società gestore del Sanzio ha ricevuto diverse proposte da parte di compagnie aeree per nuove rotte, ovviamente a patto che Aerdorica esista ancora da qui a una settimana.

Vertice con i privati

Stessa conditio sine qua non posta dai gruppi privati potenzialmente interessati al Sanzio: «Ho parlato con i consulenti di gruppi indiani e russi - fa sapere l'Amministratore unico di Aerdorica, Federica Massei - ed ho dato loro la documentazione richiesta. Si tratta di informazioni di tipo commerciale, pianimetrie e nozioni sugli spazi a disposizione: per il momento è un interessamento commerciale, non si è parlato ancora di numeri». Date le buone notizie, arrivano le cattive. Lo scorso 30 marzo il tribunale di Ancona aveva deciso di aggiornare le parti all'11 maggio per vedere se le misure economiche e finanziarie adottate da Regione ed

amministrazione fossero sufficienti al risanamento di Aerdorica e in accordo con le normative europee sugli aiuti di Stato, ma il rischio è quello di presentarsi all'appuntamento a bocca asciutta. «Siamo fiduciosi - commenta Massei - che il parere dell'Ue arrivi in tempo».

Nodo occupazione

In caso contrario, ci potrebbe anche essere l'opzione di un rinvio, ma «si può chiedere solo se le altre parti coinvolte sono d'accordo». Una situazione incandescente, a cui si aggiunge il monito del Tribunale di tagliare sul costo del personale, voce ancora troppo consistente. «Con i sindacati - prosegue Massei - stiamo lavorando ad un documento condiviso per arrivare al risparmio previsto dal piano di risanamento che ho depositato in Tribunale. Si parla di un milione di euro entro la fine del 2018, in parte attraverso la riorganizzazione interna, in parte rivedendo la solidarietà in base al nuovo obiettivo».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





13 giugno

◆ Inizia il collegamento da Ancona a Olbia con Mistral Air che durerà per l'intera estate: tutti i martedì e sabato, partenza da Ancona alle 10.30 (arrivo alle 12); ripartenza da Olbia alle 18.40 (arrivo 20)



27 maggio

◆ Riprendono i voli per Cagliari che dureranno fino al 30 settembre: le partenze e gli arrivi fissati il sabato, ma dal 27 giugno al 29 agosto ci saranno voli aggiuntivi il martedì

30 giugno

◆ Volo più crociera: dal Sanzio si decolla verso Warnemunde in Germania e si potrà iniziare una crociera indimenticabile a bordo di Costa Favolosa alla scoperta dei fiordi norvegesi

1 agosto

◆ Dall'aeroporto Sanzio di Falconara previsti voli aggiuntivi per Londra Stansted. Il martedì fino al 29 agosto e nella giornata di sabato dal 5 al 26 agosto

Bm, operazioni immobiliari con intrecci ex vertici-clienti

La Finanza: per l'ex dg Bianconi cospicui vantaggi economici

Numerose operazioni immobiliari con clienti esposti pesantemente con Banca Marche, eseguite mediante i congiunti, per trarre «cospicui benefici economici». Le contestazioni sono rivolte all'ex direttore generale della vecchia Bm Massimo Bianconi nell'informativa della Guardia di Finanza depositata nel fascicolo del procedimento ad Ancona sul crac miliardario dell'istituto di credito. Ma, stando a quanto emerso anche dalle intercettazioni telefoniche e ambientali, sarebbero stati diversi funzionari a intrattenere rapporti economici privati con clienti e fornitori di Bm.

Gli immobili

In particolare, secondo la ricostruzione delle Fiamme Gialle, oltre all'acquisto dell'immobile di via Archimede a Roma dalla ImmoFinanziaria srl del Gruppo Casale, la moglie di Bianconi cedette le sue partecipazioni nella Cosma (proprietaria di 21 immobili di un fabbricato a Olbia) per «soli» 4.957 euro. Nel 2007 la donna vendette alla Dreaming del Gruppo Filippetti di Mondolfo l'imbarcazione Shadow per 700mila euro dopo

averla acquistata nel 2004 per 450mila euro (valore dichiarato). Il figlio dell'ex dg, invece, lavorò a lungo per la Bioera riconducibile al Gruppo Canio Mazzaro a cui fanno capo diverse società anche affidate da Banca Marche. Dalle conversazioni intercettate, i finanziari evidenziano l'interesse dell'ex sindaco Piero Valentini e dell'ex vice direttore generale Fabio Baldarelli per una pratica relativa all'Hotel Fiera srl. Nel 2005 l'altro ex vice dg Stefano Vallesi acquistò un terreno con sopra un fabbricato di un'azienda riconducibile a Franco Sagretti a cui faceva capo diverse società esposte con Banca Marche.

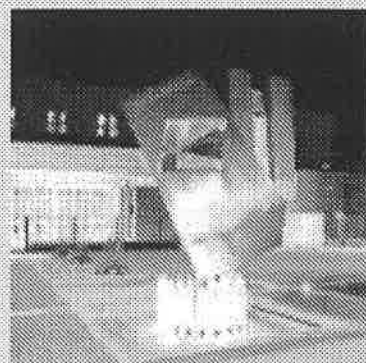
I prezzi al ribasso

Invece, Claudio Dell'Aquila, ex vice dg, nel 2008 investì in una villetta bifamiliare acquistata da un gruppo di aziende tra cui Aspico Costruzioni di Sagretti, fortemente esposta con Banca Marche. Interessi a «spingere» operazioni immobiliari nel Pesarese, sempre stando alle conversazioni carpite, li avrebbe avuti Bruno Brusciotti, ex presidente di Banca Marche, in qualità di consulente. E nel 2010 anche Daniele Cuicchi, ex capo servizio commerciale Mediolea-

sing, acquistò un immobile dalla Polo Holding a Senigallia a un prezzo ritenuto minore di quello di mercato.

Daniele Carotti

**PER LA CESSIONE A UBI
MANCA SOLO LA BCE**



«È ormai a un passo la cessione a Ubi di Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti: l'operazione martedì ha ottenuto il via libera degli antitrust europeo e italiano. Dopo il disco verde dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, arrivato a marzo, adesso manca solo quello della Bce.



Imprese e scarpe, risposte alla crisi Ecco le strategie sulla competitività

C'è l'impegno della Regione per far riconoscere il Fermano all'interno dell'area di settore

MONTEGRANARO Partecipazione attenta e numerosa quella di ieri alla riunione del Tavolo per la Competitività e Sviluppo del Fermano alla quale hanno partecipato, oltre alla presidente Moira Canigola e ai componenti del Tavolo anche gli assessori regionali Manuela Bora e Fabrizio Cesetti e il consigliere regionale Francesco Giacinti. Una riunione che ha stabilito un punto fermo condiviso da tutti: la necessità di confrontarsi con il territorio, per costruire strategie di medio e lungo periodo al fine di affrontare la crisi delle PMI e quella del settore calzaturiero e la ricostruzione post sisma.

La voce

Il Tavolo nato per dare voce alla crescente preoccupazione sia delle associazioni di categoria che di quelli sindacali, per la crisi che attanaglia tutto il sistema produttivo locale con particolare riferimento alle Pmi calzaturiere, vede nell'accorpamento delle Camere di Commercio un ulteriore allontanamento delle istituzioni dal territorio, dopo che anche l'ente Provincia è stata svuotata di funzioni. In un precedente recente incontro il Tavolo si era confrontato con i vertici regionali dell'Inps chiedendo il potenziamento in termini di risorse

umane della sede di Fermo. Le organizzazioni sindacali hanno sollevato anche il problema dell'imminente scadenza delle Cigs la cui non attivazione metterebbe in seria difficoltà sia le imprese che i lavoratori: hanno chiesto anche di affiancare alle risorse del Fers quelle del Fse in quanto strettamente complementari. Mentre per le organizzazioni datoriali sono necessarie non solo politiche di sostegno finanziario ma anche la dotazione di infrastrutture telematiche come la banda larga per il distretto calzaturiero per quello turistico alberghiero della zona montana. All'esito della riunione, gli assessori regionali Bora e Cesetti si sono impegnati a prevedere l'ulteriore destinazione di risorse finanziarie (circa 4 milioni) oltre ai 12 milioni di risorse già disposte per le attività produttive in favore del Mande-In per scorrere le graduatorie dei progetti già presentati. Seguire e sostenere il percorso già intrapreso dall'assessore regionale Loretta Bravi che ha avviato una trattativa con il Governo e il Ministero del Lavoro per far riconoscere l'area fermana all'interno dell'area di crisi di settore, con la conseguente possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali in deroga. Rimodulare le risorse del Por- Fe-

sr (ereditato nella sua impostazione e nella sua organizzazione dalla precedente Giunta regionale) prevedendo di destinare più risorse alle Pmi comprese quelle Fermane e l'integrazione con l'Fse.

La richiesta

Per quanto riguarda la Camera di Commercio nonostante da tutto il territorio fermano provenga la richiesta di mantenerne due al livello regionale, la Regione ha confermato la propria scelta di un'unica Camera di Commercio regionale perché ritiene che sia importante passare dal concetto di pluralità al concetto di coralità. Stante le posizioni emerse durante il dibattito, si è convenuto che la decisione passerà a Unioncamere Nazionale che dovrà decidere se lasciare due Camere territoriali o farne una sola. Il Tavolo si è impegnato ad una collaborazione fattiva e costruttiva qualsiasi decisione scaturirà da Unioncamere. L'attività è stata apprezzata dai due assessori regionali e dal consigliere regionale presenti che si sono impegnati a parteciparvi con cadenza quindicinale proprio per ascoltare quelle che sono le esigenze e cercare di creare sinergie per rispondere alle esigenze del territorio fermano.

Veronica Bucci



AMANDOLA DUE FAMIGLIE HANNO ACQUISTATO IL TERRENO, LA DITTA GIÀ AL LAVORO Burocrazia lumaca, costruiscono da sole le casette

- AMANDOLA -
STANCHE per le lungaggini burocratiche, due famiglie danneggiate dal terremoto hanno avviato a spese proprie la costruzione delle loro abitazioni in legno. Già dopo la lunga invernata e l'eccezionale nevica di gennaio, molti sfollati del territorio montano avevano manifestato segnali di insofferenza verso le lungaggini burocratiche per i controlli e l'avvio della ricostruzione, che li costringevano a prolungare la loro permanenza in strutture alternative. Così due famiglie di Amandola hanno deciso di rompere gli indugi e trovare una nuova sistemazione per conto loro. Prima hanno contattato la ditta Rubner Haus di Civitanova Marche, che ha realizzato anche le scuole già operative in alcuni comuni maceratesi, poi hanno acquistato due lotti di terreno in località Pian di Contro, in prossimità dell'impianto sportivo, e lunedì 24 aprile sono iniziati i lavori.

«Sono due abitazioni completamente in legno

- spiega Giorgio Pollastrelli responsabile della Rubner Haus in zona - per una superficie di 110 metri quadrati ognuna e del costo complessivo di 150.000 euro per singola abitazione. Quando abbiamo iniziato a lavorare, ho notato l'entusiasmo sul volto dei proprietari che ci hanno commissionato l'opera, che vogliono tornare a vivere normalmente ed hanno scelto di voler restare ad Amandola. I tempi standard per la consegna dell'opera circa un mese».

Molte polemiche sono state spese sulla realizzazione delle stalle per le attività produttive, ed anche per i sistemi modulari in legno che i singoli comuni hanno chiesto per i propri cittadini. La costruzione di queste due abitazioni evidenzia ancora di più le difficoltà burocratiche legate alla gestione della ricostruzione da parte del Governo.

a. c.



Camera di commercio unica: la Regione non fa passi indietro

Tavolo per la competitività: promesse più risorse per il made-in

PARTECIPAZIONE attenta e numerosa, quella alla riunione del Tavolo per la competitività e sviluppo del Fermano con gli assessori regionali Emanuela Bora e Fabrizio Cesetti, e il consigliere regionale Francesco Giacinti. Più di tre ore di confronto al quale i rappresentanti della Regione non si sono sottratti, tutti i presenti hanno convenuto sulla necessità di confrontarsi con il territorio, per costruire strategie di medio e lungo periodo al fine di affrontare la crisi delle pmi e quella del settore calzaturiero e la ricostruzione post sisma. Bora e Cesetti hanno promesso di prevedere l'ulteriore destinazione di risorse finanziarie (circa 4 milioni) oltre ai 12 milioni di risorse già disposte per le attività produttive in favore del made-in per scorrere le graduatorie dei progetti già presentati (già finanziate per metà). Sottolinea

l'assessore Bora: «L'impegno è anche quello di seguire e sostenere il percorso già intrapreso dall'assessore regionale Loretta Bravi che ha avviato una trattativa con il Governo ed il ministero del Lavoro per far riconoscere l'area fermana all'interno dell'area di crisi di settore, con la conseguente possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali in deroga. Crediamo necessario anche rimodulare le risorse del Por- Fesr (ereditato nella sua impostazione e nella sua organizzazione dalla precedente Giunta regionale) prevedendo di destinare più risorse alle pmi comprese quelle fermane prevedendo anche l'integrazione con l'Fse».

Sul tavolo anche la riorganizzazione della Camera di commercio, la Regione Marche ha confermato la propria scelta di un'unica Camera perché ritiene che sia importante passare dal concetto di plu-

ralità al concetto di coralità, ossia avere un'unanimità di voci.

«Stante le posizioni emerse durante il dibattito - sottolinea la presidente della Provincia, Moira Cagnola - si è convenuto che la decisione passerà a Unioncamere nazionale che dovrà necessariamente decidere se lasciare due Camere territoriali o farne una sola. Il Tavolo si è impegnato ad una collaborazione fattiva e costruttiva qualsiasi decisione scaturirà da Unioncamere. La promessa da parte della Regione è per un incontro ogni quindici giorni, per creare sinergie e costruire risposte».



IL NUOVO CREDITO LA RICETTA DI ALESSANDRA VITALI ROSATI, DA UN ANNO AMMINISTRATORE DELEGATO

Carisp Fermo, marketing sul territorio e formazione

#: FERMO

FARE banca ma col cuore, partendo da 160 anni di storia per cambiare il futuro. E' la ricetta per la Cassa di Risparmio di Fermo di Alessandra Vitali Rosati, da un anno amministratore delegato con le idee chiare, una grande esperienza e un punto fermo: ripartire dai dipendenti, delle persone, dal territorio. Cambiano i modi e i luoghi, Vitali Rosati ha lavorato fin da subito ad una riorganizzazione di un sistema che deve porre al centro le persone: «In anni così difficili, con le banche che spesso vengono percepite come negative, ci poniamo un impegno preciso, quello di creare valore in maniera sostenibile, di coinvolgere i dipendenti, gli azionisti, i dipendenti, in un percorso che dia una nuova percezione. La consapevolezza individuale e collettiva è il motore che muove la banca». Sono 379 i dipendenti, per 60 filiali, due autonome, Fermo e Montegranaro, le altre, Roma



Saper motivare

Abbiamo scovato tra le nostre risorse la giusta motivazione, i dipendenti trovano nuove qualifiche e responsabilità

compresa, sono tutte di importanza fondamentale per la Carifermo: «La capillarità, la vicinanza al territorio è per noi fondamentale, non chiudiamo niente. Abbiamo riorganizzato il sistema con dieci filiali capofila che hanno la responsabilità anche di filiali più piccole, abbiamo trovato tra le nostre risorse interne la giusta motivazione, i dipendenti stanno seguendo momenti di formazione, stanno trovando nuove qualifiche e nuove responsabilità».

INTORNO, Alessandra Vitali Rosati ha voluto una campagna di comunicazione, curata da Giuseppe Mascetti dell'Awd studio di Porto Sant'Elpidio, e uno studio per un nuovo aspetto delle filiali, firmato invece dall'architetto Giacomo Orteni di Ossigeno. «Abbiamo pensato a tre immagini, ha sottolineato l'amministratore di Carifermo, raccontiamo il nostro ie-

ri, con un assegno dell'epoca trovato nei nostri archivi, per parlare di fiducia e di trasparenza, per definire il nostro impegno. Vogliamo rendere semplici le cose complesse, affrontare questi tempi difficili con trasparenza e serenità». E poi, i luoghi, l'architetto Orteni parla di spazi che ricorderanno il territorio marchigiano, i colori del mare e delle colline, le sensazioni che la natura offre. Creando luoghi di incontri, salottini e sale per la formazione dei dipendenti, per i momenti in cui si ricevono i clienti e si prova a creare quella fiducia che manca da tanto nei confronti degli istituti di credito. «Quello che facciamo è creare assonanze col nostro passato», conclude Alessandra Vitali Rosati, per evocare il futuro che per ora è una visione «ma su cui vogliamo incidere, col cuore».

Angelica Malvatani



Shoes from Italy Calzature, più di 300 buyer a Kiev e Almaty

Prosegue il roadshow di Assocalzaturifici nelle regioni dell'Asia centrale: si è infatti conclusa la manifestazione Shoes from Italy Almaty, evento promosso e organizzato in collaborazione con Ice ad Almaty, la capitale economica del Kazakistan.

Alla manifestazione hanno partecipato 32 brand calzaturieri e della pelletteria alla presenza di 180 buyer provenienti da tutte le province del Kazakistan, dall'Uzbekistan, Kirghizistan e Tagikistan. Dopo un anno difficile, la partecipazione alla manifestazione torna a crescere e l'incremento del numero dei buyer dimostra come il comparto calzaturiero made in Italy, nonostante il calo delle esportazioni registrato nell'ultimo anno (-14,7% in quantità rispetto al 2015), rimanga un punto di riferimento del mercato fashion nell'area dove l'export italiano nel 2016 si è attestato a 23,3 milioni di euro, in calo del 21% rispetto al 2015, con un prezzo medio al paio di 68 euro.

Dopo Almaty, la manifestazione di Assocalzaturifici nell'area Csi si è spostata a Kiev, in Ucraina, con Shoes from Italy Kiev, a metà aprile, organizzato con il supporto operativo di Ice Kiev. Hanno partecipato 35 aziende italiane dei comparti calzature, pelletteria e capispalla in pelle e pelliccia, con 120 buyer in visita. Nel 2016 l'export italiano in Ucraina ha sfiorato i 50 milioni di euro in valore, con un aumento del 30% rispetto al 2015 e un prezzo medio al paio di 74 euro.

Ma.Ge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il B20 di Berlino. Incontro tra Marcegaglia, una delegazione di imprenditori e Merkel

L'industria europea dice no al protezionismo

Nicoletta Picchio
ROMA

Un no al protezionismo, nella convinzione che il libero commercio porti crescita e posti di lavoro. E una spinta all'economia digitale, in uno scenario in cui il commercio di dati ha superato quello dei prodotti. Sono i temi che Emma Marcegaglia, presidente di Business Europe, l'associazione delle Confindustria europee, ha messo in evidenza ieri in un incontro a Berlino con la Cancelliera tedesca Angela Merkel e una decina di altri esponenti del mondo imprenditoriale. Un colloquio ristretto, in occasione della riunione del B20, il G20 delle imprese, che quest'anno è sotto la presidenza tedesca. Sono state consegnate infatti alla Merkel le raccomandazioni conclusive del B20, da sottoporre ai capi di Stato e di governo al prossimo G20 del 7-8 luglio ad Amburgo.

L'apertura del commercio dovrà andare però di pari passo con un aumento dell'inclusione sociale: «Nella globalizzazione ci sono anche perdenti. Dobbiamo occuparci di molti aspetti che riguardano il welfare, l'education, le politiche sociali e di sostegno per chi perde il lavoro. Ma non bisogna dimenticare che in Europa 31 milioni di posti di lavoro dipendono dalle esportazioni». Le aziende che esportano, ha continuato la Marcegaglia, offrono salari più alti e contemporaneamente ci sono vantaggi e più ga-

ranzie per i consumatori. Piuttosto, ha aggiunto, occorre comunicare meglio questi risultati e coinvolgere in modo più forte le piccole e medie imprese. Una sfida in cui l'evoluzione di Industria 4.0 può rappresentare un acceleratore. Su questo approccio, ha riferito la Marcegaglia, c'è stata una condivisione con la Cancelliera Merkel: «Ha detto chiaramente che il messaggio netto del G20 sarà di lotta al protezionismo e che

COMMERCIO E CRESCITA

La presidente di Business Europe: servono politiche per l'inclusione e di welfare; Industria 4.0 acceleratore per lo sviluppo

porterà avanti questo tema in modo forte. Mi aspetto quindi che dal G7 di Taormina, dove saranno presentate le raccomandazioni del B7, e dal vertice di Amburgo emerga una posizione netta su questo tema».

Bisognerà fare i conti con l'atteggiamento neo-protezionista degli Usa e non solo: «stanno crescendo barriere e chiusure, non solo negli Stati Uniti ma anche in altri paesi. Abbiamo calcolato che dal 2009 ad oggi ci sono state 200 iniziative all'anno di diversipaesesi per proteggere i loro mercati». Nelle scorse settimane il presidente americano, Donald Trump, aveva ipotizzato di in-

trodurre la border tax, cioè una tassa su tutti i beni prodotti fuori dagli Stati Uniti: «Ora sembra che ci stiano ripensando», ha commentato la presidente di Business Europe, che è anche presidente di Eni. Bisognerà vedere come evolverà la situazione oltre oceano: «Il mondo imprenditoriale americano dovrà esprimere una posizione», ha detto la Marcegaglia, sottolineando anche un altro aspetto importante: occorre il free trade, ma anche il «fair trade, cioè è necessaria reciprocità di regole per rendere il libero commercio più equo. Su questo punto il nostro governo ha giustamente espresso posizioni molto solide».

Proprio in questa fase «la nostra linea è chiara, affermare i vantaggi del libero scambio ma anche considerare che la via da seguire comprende necessariamente i temi dei cambiamenti climatici, della rivoluzione digitale, della protezione dei diritti, di Industria 4.0. Nella consapevolezza che la crescita nei prossimi 30 anni sarà soprattutto fuori dall'Europa». Le nostre imprese, quindi, devono diventare più competitive. Nell'incontro di ieri si è parlato molto della sfida digitale: «La Cancelliera ha insistito molto sul fatto che sia una grande occasione per creare sviluppo. Anche noi come Business Europe sul 4.0 abbiamo lavorato molto e continueremo a farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

